

Carissimi,

Come salutatrice non sono gran ché per cui sarò breve, scusandomi innanzitutto di non poter essere con voi a causa della diversa programmazione d'Aula, mentre mi fa molto piacere dare il mio sostegno a tutti gli Ospedali coinvolti nel progetto di Onda che da tempo è impegnata come stakeholder qualificato nel processo di standardizzazione della customer satisfaction, elemento rilevante nel percorso interpretativo di evoluzione del nostro Servizio Sanitario Nazionale secondo parametri di genere. Nessuno meglio di voi sa che il cambiamento dovrà passare attraverso una maggiore umanizzazione nella rideterminazione specifica della sanità del futuro in un'ottica di presa in carico dei bisogni, non dimenticando l'aspetto psicologico, per il benessere della persona e della famiglia in termini di diritto alla medicina predittiva e personalizzata in tutte le fasce di età. Muovendo dalla prevenzione anche del disagio orientata al genere e ci saranno testimonianze di grandi Ospedali come il Niguarda di Milano che, da tempo, vedono la malattia in un'ottica di genere, per esempio con modelli differenziati in oncologia. È un cambio di paradigma, che si inserisce in un più ampio processo di sensibilizzazione per sostenere l'equità e il rispetto di genere anche nelle maggiori vulnerabilità. E affrontare il tema, come fa articolatamente il Libro bianco di quest'anno, non solo sotto il profilo dell'equità e non solo in sanità e nella ricerca, è sicuramente di grande aiuto per raggiungere il risultato. Il resto, come non smetterò mai di sottolineare, lo fanno e lo faranno le donne in generale e le ricercatrici in particolare che negli ultimi tempi hanno dimostrato, anche per quanto concerne la ricerca in oncologia, di essere protagoniste e innovatrici. Io mi occupo di Sanità da oltre trent'anni e la sanità si nutre di scienza. Sono un binomio inscindibile a cominciare dalla prevenzione e dalla medicina predittiva, da implementare strutturalmente anche gratificando, con iniziative come la premiazione, quegli Ospedali che hanno dimostrato concretamente di implementare azioni e interventi di tutela e umanizzazione delle cure coniugando eccellenza delle cure e attenzione alla sfera psicologica del paziente, come nel caso del Policlinico di Milano. Sono quasi quattrocento gli Ospedali in Italia che quest'anno meritano di essere "insigniti" dei Bollini Rosa. Non mi resta che complimentarmi con tutti coloro che vanno in questa direzione. Vi giungano i miei più cari saluti.

Roma, 30 novembre 2023